

"STORIE DI VITA IN MOVIMENTO"

News del 23/06/2015

"Storie di vita in movimento"

L'ospedale "Madre Teresa di Calcutta" aderisce all'iniziativa che promuove sul territorio una serie di validi consigli su come gestire e curare l'artrosi, una patologia invalidante. Presentate in un convegno le eccellenze terapeutiche

Grazie all'ospedale "Madre Teresa di Calcutta", anche la provincia di Padova aderisce alla campagna d'informazione "STORIE DI VITA IN MOVIMENTO", un progetto che - tramite il patrocinio della **Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia** (S.I.O.T.), della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (S.I.M.G.), dell'Associazione Nazionale Malati Reumatici Onlus (ANMAR Onlus) e il contributo non condizionante di DePuy Synthes - intende fornire alla comunità locale validi consigli su come gestire e curare una patologia invalidante di cui soffre circa il 50% delle persone che hanno superato i 60 anni di età: l'artrosi.

Tramite il sito ufficiale dell'iniziativa, www.storiedivitainmovimento.it, medici e cittadini padovani potranno reperire delle valide informazioni su come affrontare in maniera efficace una patologia dal profilo allarmante. L'artrosi, infatti, è una malattia degenerativa che danneggia le articolazioni e che è caratterizzata da lesioni progressive della cartilagine che riveste le superfici articolari e ossee. Secondo alcuni recenti studi, l'artrosi colpisce attualmente 4.000.000 di persone in Italia, una cifra rilevante che si traduce in più del 6% dell'intera popolazione che è costretto a convivere con una serie di sintomi dolorosi, come fastidi articolari, rigidità, scrosci articolari, tumefazione delle articolazioni e con una progressiva limitazione della mobilità.

Al fine di contribuire a delimitare un fenomeno tanto diffuso quanto complesso, la campagna "STORIE DI VITA IN MOVIMENTO" si è ispirata ai risultati di un'indagine che il Censis ha condotto per analizzare l'approccio di medici e pazienti all'artrosi e alle sue alternative terapeutiche.

Nello specifico, la ricerca ha coinvolto un campione di 50 medici di medicina generale e di 250 persone affette da artrosi al ginocchio e all'anca, di cui il 30% è stato sottoposto ad un intervento di artroprotesi.

Grazie alla realizzazione di questo studio, è stato possibile rilevare una serie di difficoltà che impediscono ai pazienti di giungere rapidamente a un percorso di cura efficace. Tra queste, lo studio ha evidenziato come quasi il 30% dei pazienti presi in esame (circa una persona su tre) abbia consultato un medico dopo oltre un anno dalle prime problematiche, nonostante i fastidiosi e dolorosi sintomi.

In aggiunta, ben il 28,4% degli individui ha indicato di non essere ricorso a nessuna terapia, poiché preferiva sopportare il dolore.

Un altro dei problemi riscontrato da più della metà dei pazienti riguarda il continuo rimando tra più specialisti che, in genere, è terminato solo grazie alla richiesta del paziente stesso di effettuare una radiografia per arrivare a una diagnosi definitiva.

Inoltre, sebbene l'intervento chirurgico contribuisca a far riacquistare la capacità di movimento e l'autonomia perduta, i pazienti del campione hanno ricevuto il consiglio di effettuarlo dallo specialista privato in poco meno della metà dei casi (47,2%). Dalle risposte, infatti, si evince che il ricorso all'impianto della protesi è valutato come più indicato solo nei casi in cui il paziente non sia più autonomo (52%). Ciononostante, il 76,4% dei pazienti sottoposti ad intervento ha affermato che la terapia più efficace è proprio quella chirurgica.

Assieme alla bassa propensione ad indicare l'opzione chirurgica come terapia di cura, lo studio ha evidenziato come i medici non prendano in considerazione alcuni criteri utili per la selezione del Centro presso cui ricoverare il paziente per l'impianto di una protesi: il

numero di interventi eseguiti e la lunghezza delle lista d'attesa.

L'insieme di questi elementi evidenzia, infine, la necessità da parte dei medici di una maggiore quantità di informazioni relativa alla patologia, come confermato dal 54,4% del campione.

«L'adesione alla campagna Storie di Vita in Movimento conferma ancora una volta l'impegno e la professionalità del personale degli Ospedali Riuniti Padova Sud "Madre Teresa di Calcutta" nel garantire a tutta la popolazione della provincia di Padova delle soluzioni terapeutiche appropriate ed efficaci - commenta il Dott. Salvatore Barra, Direttore Sanitario dell'ULSS 17 - Da sempre, infatti, la struttura sanitaria di Monselice assicura percorsi diagnostici e trattamenti d'avanguardia finalizzati alla cura di patologie complesse come l'artrosi».

L'artrosi è un fenomeno complesso che colpisce le articolazioni tramite una serie di lesioni progressive della cartilagine che riveste le superfici articolari ossee e che riducono sensibilmente la qualità della vita dei pazienti. In questi casi, la scelta della terapia più appropriata per il trattamento del dolore all'anca e al ginocchio è un passo importante nella vita di un paziente affetto da artrosi.

«La scelta della terapia più appropriata per il trattamento del dolore all'anca e al ginocchio è un passo importante nella vita di una persona affetta da artrosi - conclude il Dott. Gianluca Bisinella, Direttore dell'U.O.C. Ortopedia e Traumatologia dell'ULSS 17 - Tra queste, l'unità di Ortopedia e Traumatologia è specializzata nell'opzione chirurgica, un percorso di cura finalizzato ad assicurare un netto miglioramento della qualità della vita e al ripristino della normale mobilità grazie all'impianto di protesi selezionate sulla base alle caratteristiche del paziente».

ultimo aggiornamento: 24-6-2015